

ASSEMBLEA DIOCESANA 5 giugno 2020 *Intervento dell'Ufficio Liturgico*

Introduzione

Il dramma che abbiamo vissuto ha fatto emergere anche l'irriducibile desiderio di fare il bene, di corrispondere al Signore anche in questi tempi terribili. Siamo stati coinvolti anche dal punto di vista liturgico, con il divieto di partecipare alle celebrazioni. Questa astinenza però, ha fatto anche emergere contributi originali e generosi, a cui va la sincera gratitudine di tutti, e che non vogliamo vadano dispersi.

Anche a livello diocesano abbiamo provato a mettere a disposizione strumenti nuovi, perché pur senza la Messa domenicale, il Giorno del Signore fosse comunque annunciato e vissuto dai fedeli.

Come il nostro Arcivescovo, anche molti parroci e ministri si sono proposti via web, condividendo attraverso la rete le loro celebrazioni a porte chiuse.

L'anno che ci aspetta

Nell'anno che ci aspetta, vogliamo fare tesoro dell'esperienza e ripartire, proponendo un itinerario personale e comunitario di crescita nella vita liturgica.

Come già accennato dall'Ufficio Catechistico, in questo anno ci attende un fatto rilevantissimo: l'entrata in vigore della nuova versione italiana del Messale, con il nuovo testo del "Padre nostro". Pensate cosa vuol dire che una nazione intera comincerà a recitare la preghiera più importante della sua fede con parole diverse. È doveroso allora che il nostro percorso quest'anno si connetta con questo evento.

Riprendo allora le tappe delineate prima di me per offrire il contributo dell'ambito "Liturgia".

I) Durante la prima tappa, desideriamo corrispondere all'esigenza di crescere nella preghiera confidente al Padre, con due proposte: la promozione della *Liturgia delle ore* e un sussidio per *l'accompagnamento dei fedeli morenti*.

* Nei giorni della chiusura totale di tutto il paese ricorderete come sia emerso il bisogno di pregare! Ci siamo resi conto di quale ricchezza sarebbe stata poter condividere, seppure isolati, la preghiera dei salmi! È necessario tornare ad imparare questa preghiera, che non è solo dei professionisti, ma di tutti i fedeli. A questo scopo l'Ufficio si mette a disposizione sul territorio per la preparazione di persone capaci di animare questa preghiera, come pure a livello diocesano con incontri di formazione e con la produzione di materiale utile per la celebrazione delle Lodi e dei Vespri, attraverso il sito della diocesi.

* Tra le altre esigenze emerse nel tempo della Pandemia c'è stata la singolare fatica di accompagnare i morenti nelle loro ultime ore. L'impossibilità di avere il clero per il suo abituale servizio, ha generato nuovi carismi sorprendenti di accompagnamento, in quel personale sanitario che unico aveva accesso ai malati. D'altro canto però, senza il clero, è emersa anche tutta la fatica di trovare le parole per dire i propri sentimenti e la propria speranza cristiana. Insieme all'Ufficio catechistico abbiamo preparato un sussidio che possa offrire a ogni fedele (ministro istituito, catechista, vicino di casa...) uno strumento per dare voce alla propria fede in quei momenti drammatici. Non sfuggirà la portata missionaria di questo strumento, che incoraggia a farsi accanto a chi è segnato dal lutto.

II) Nella seconda tappa, come ha accennato l'Ufficio Catechistico, vogliamo dare rilievo al *nuovo Messale in lingua italiana*. Entrerà in vigore la prima domenica di Avvento. Dopo Natale potremo focalizzare l'attenzione sui nostri riti eucaristici, proprio quelli a cui non abbiamo potuto partecipare nel tempo della chiusura totale, e che ancora adesso esercitiamo con evidenti limiti. L'astinenza dai riti, se può aver generato una certa nostalgia della Messa, d'altro lato, può anche averci disaffezionati alla partecipazione attiva, l'unica possibile.

L'Ufficio Liturgico si mette a disposizione delle zone e delle parrocchie per aiutare a ripensare la nostra celebrazione eucaristica, proprio nella verità ed efficacia dei suoi linguaggi rituali.

III) Nella terza tappa, dalla Quaresima a Pentecoste, proponiamo un ripensamento e nuova valorizzazione della *pietà popolare*. La preghiera del Rosario che in questo tempo di epidemia si è imposta per la sua semplicità e il suo radicamento, ci ha fatto toccare con mano quello che papa Francesco già diceva nell'Evangelii Gaudium. La pietà popolare è una forma straordinaria di evangelizzazione, per la trasmissione tra le diverse generazioni della confidenza nella misericordia di Dio, e per la concretezza della sua fede. Basti pensare alla Madonna di San Luca e agli altri santuari e luoghi di devozione della nostra diocesi.

L'ufficio è disponibile ad aiutare le parrocchie e le zone pastorali a verificare o a elaborare secondo lo spirito liturgico devozioni locali che possano essere affidate ai fedeli laici di quel territorio.